

## BREVE STORIA DELLA QUESTIONE PALESTINESE

### Palestina

- **Area:** 26.323 km<sup>2</sup>
- **Territori palestinesi:** 6.020 km<sup>2</sup>  
*Cisgiordania:*  
 5.655 km<sup>2</sup>;  
 130 km di lunghezza,  
 40-65 km di larghezza;  
*Striscia di Gaza:*  
 365 km<sup>2</sup>;  
 45 km di lunghezza,  
 5-12 km di larghezza.
- **Area autogovernata:** 210 km<sup>2</sup>



### Cronologia

**1916 - accordi Sykes-Picot** Divisione del Medio Oriente in sfere di influenza tra Francia e Gran Bretagna

**1917 – Dichiarazione di Balfour**

“Il governo di Sua Maestà vede con favore la costituzione in Palestina di un focolare nazionale per il popolo ebraico...”



## 1947 – Piano di partizione delle Nazioni Unite

**18 Feb** : Dopo drammatici scontri tra ebrei e palestinesi il governo britannico decide di sottomettere la questione palestinese alle Nazioni Unite

**29 Nov** : Risoluzione 181 Piano di partizione delle Nazioni Unite



## 1948 – Inizia la Nakba (catastrofe)

**9 Aprile**: massacro di 245 palestinesi nel villaggio di Deir Yassin

**14 Maggio**: A Tel Aviv viene proclamato lo Stato d'Israele

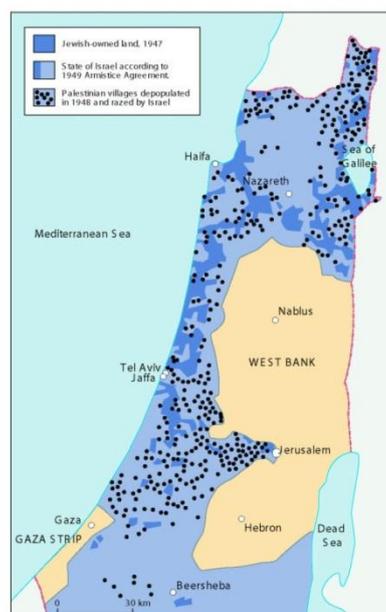
**15 Maggio**: Fine del Mandato britannico, inizia il primo conflitto arabo-israeliano

**Pulizia etnica in Palestina e inizio della questione dei "rifugiati"** I Palestinesi vengono cacciati dall' IDF (Israeli Defence Forces) dalle loro terre e dalle loro case. Le Nazioni Unite stimano che 726.000 palestinesi (75% della popolazione araba di Palestina) si sono rifugiati all'esterno e 32.000 sono rimasti all'interno delle linee d'armistizio.

**Nov. 1948 - Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Risoluzione 194 art.11:** ai rifugiati che desiderano tornare alle loro case e vivere in pace con i loro vicini dovrebbe essere consentito di farlo al più presto possibile, un risarcimento deve essere pagato per le proprietà di coloro che scelgono di non ritornare e per la perdita o il danneggiamento di proprietà che, in virtù dei principi del diritto internazionale, deve essere compiuto dai governi o autorità (occupanti) competenti

**Nov. 2008 – Sono 4.618.141 i palestinesi rifugiati e 58 i campi profughi (dati UNRWA)**

PALESTINIAN VILLAGES DEPOPULATED IN 1948 AND RAZED BY ISRAEL



Source: Adapted from Palestinian Academic Society for the Study of International Affairs (PASSIA)

## 1967 – Guerra dei sei giorni

**5 Giugno:** Israele inizia l'occupazione militare della Cisgiordania, della Striscia di Gaza (Palestina), del Sinai (Egitto) e delle alture del Golan (Siria)

**28 Giugno:** Israele annette "Gerusalemme vecchia"

**4 Luglio:** Assemblea Generale delle Nazioni Unite Ris. 2253 (ES-U) chiede a Israele di "recedere da tutte le misure prese (e) desistere immediatamente da prendere qualsiasi azione che possa alterare lo status di Gerusalemme."

**22 Nov:** Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite Ris. 242 chiede "il ritiro delle forze armate israeliane dai territori occupati nel recente conflitto"

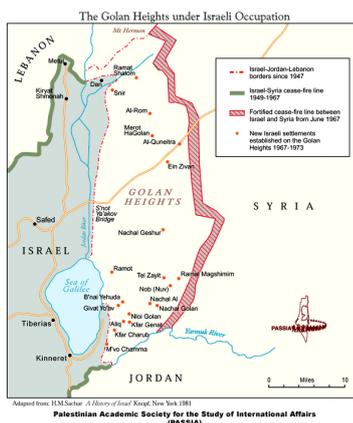
Divisioni territoriali dopo il conflitto arabo-israeliano del 1948

- L'Egitto controlla la Striscia di Gaza
- La Giordania controlla la Cisgiordania e Gerusalemme Est

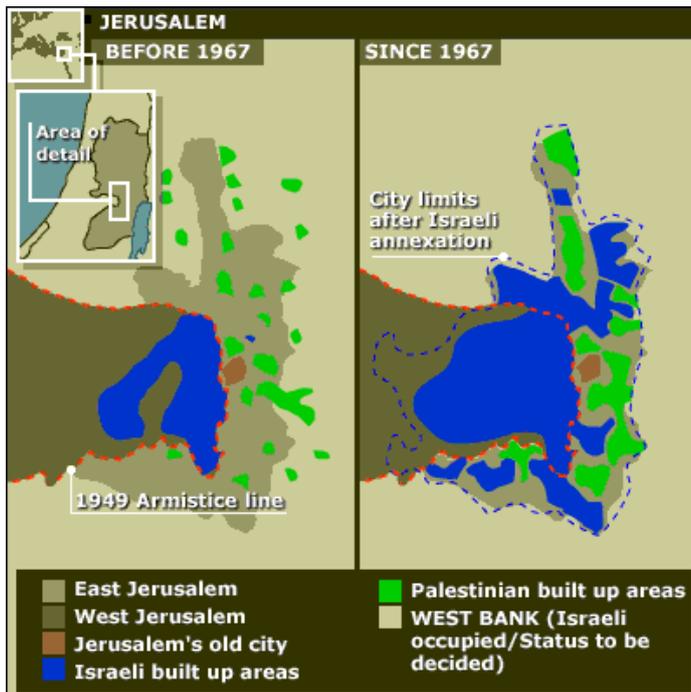


Massima espansione di Israele dopo la guerra dei sei giorni (1967)

Israele controlla Sinai, Golan, Cisgiordania e Gaza



## Controllo israeliano su Gerusalemme



## 1987 Prima Intifada

- La **Prima Intifada** (insurrezione civile) scoppia a Gaza il 9 Dicembre 1987: quattro Palestinesi muoiono investiti da un camion israeliano.
- Portata avanti dai giovani e diretta dalla Direzione Nazionale Unificata dell'insurrezione, l'Intifada ha l'obiettivo di porre fine all'occupazione israeliana e di conseguire l'indipendenza della Palestina.
- La pesante risposta di Israele comporta la chiusura delle università, la deportazione degli attivisti, la demolizione delle case. Più di 1.100 Palestinesi vengono uccisi dall'esercito israeliano.
- L'intervento della Comunità Internazionale porta agli Accordi di Oslo: termina la Prima Intifada.

## Gli Accordi di Oslo

L'Accordo è ufficialmente firmato il 13 Settembre **1993** da Yasser Arafat (OLP) e Yitzhak Rabin (Israele) a Washington DC.

L'Accordo stabilisce la ritirata di Israele da alcune zone della Striscia di Gaza e della Cisgiordania e afferma il diritto dei Palestinesi all'autogoverno all'interno di queste aree, attraverso la creazione dell'Autorità Palestinese.

Deliberatamente la risoluzione delle **questioni più salienti** del conflitto come Gerusalemme, i rifugiati palestinesi, le colonie degli Israeliani, la sicurezza e le frontiere verrà affrontata in un secondo momento.

## Gli Accordi di Oslo: Conseguenze

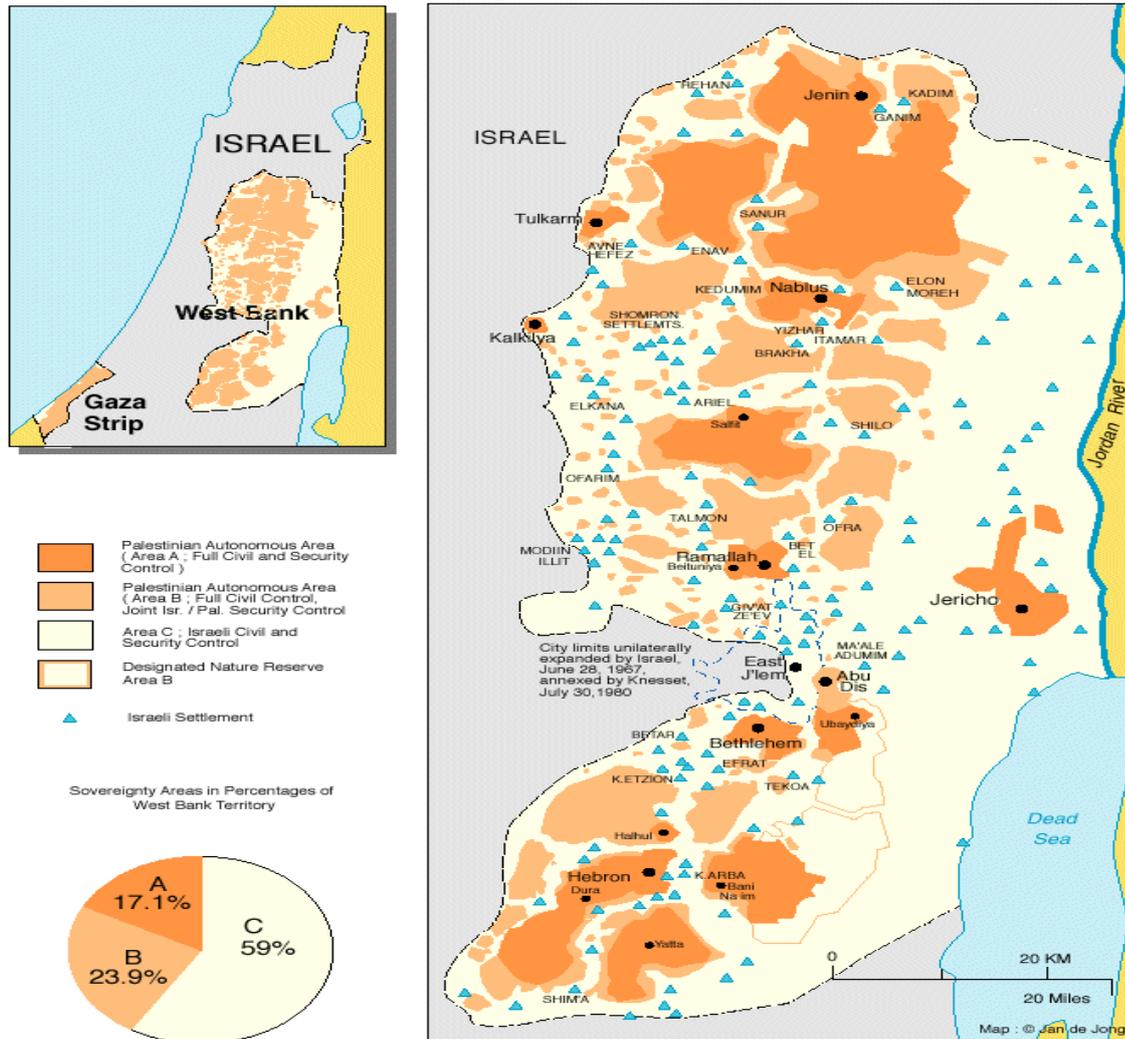
Durante il processo di Oslo, la Cisgiordania viene divisa in tre aree.

**Area A** è sotto il pieno controllo civile e militare dei Palestinesi– **17.1 %**.

**Area B** è sotto il pieno controllo civile dei Palestinesi e sotto il controllo militare congiunto di Palestinesi e Israeliani– **23.9 %**.

**Area C** è sotto il totale controllo civile e militare di Israele– **59%**.

The West Bank After the Second Israeli Redeployment  
According to the Sharm el-Sheikh Memorandum  
( March 2000 )



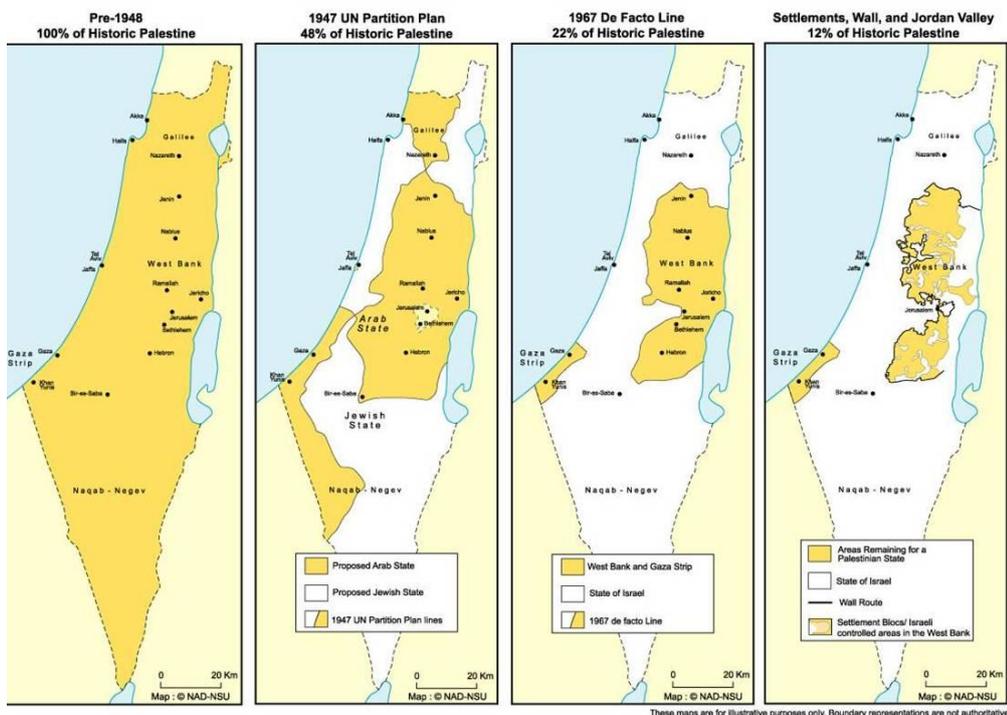
## La seconda Intifada - L'Intifada di Al-Aqsa

- 28 Settembre 2000: Ariel Sharon, il leader dell'opposizione (Likud), visita provocatoriamente la moschea di Al-Aqsa insieme a migliaia di agenti delle forze di sicurezza dispiegate in tutta la Città Vecchia.
- 29 Settembre: ha inizio la rivolta e alla fine della giornata 7 Palestinesi rimangono uccisi e 300 feriti.
- Immediatamente l'incidente innesca la rivolta dilagante in Cisgiordania e nella Striscia, all'interno di Israele e in tutto il mondo arabo.

## Cosa ha portato alla Seconda Intifada

- Nei cinque anni immediatamente successivi alla firma degli Accordi di Oslo, **405 Palestinesi sono rimasti uccisi**. Israele ha costruito colonie e by-pass road, ha confiscato molte proprietà palestinesi e ha continuato a demolire case e a sradicare alberi di olivo e da frutto.
- Sono imposti checkpoint, chiusure e altri segnali di una forte **occupazione**; i soldati israeliani bloccano ai checkpoint le ambulanze o le costringono a tornare indietro e riducono continuamente il numero dei permessi di lavoro per entrare in Israele. Frustrazione, rabbia e disperazione aumentano in maniera proporzionale alla violazione dei **diritti umani** dei Palestinesi e la loro dignità viene ignorata. Molti Palestinesi sono rimasti delusi dagli Accordi di Oslo e si sentono traditi.

## 1948 – 2008 Configurazione territoriale



## Le principali questioni del conflitto

- **GERUSALEMME**
- **RIFUGIATI**
- **INSEDIAMENTI E COLONIE**
- **RESTRIZIONI DI MOVIMENTO: IL MURO E I CHECKPOINT**
- **I PRIGIONIERI PALESTINESI**
- **I BAMBINI PRIGIONIERI**
- **POVERTA'**
- **GAZA**

## Gerusalemme

- **1947 Piano di Ripartizione delle Nazioni Unite:** Gerusalemme viene dichiarata un ‘corpus separatum’ e viene messa sotto uno speciale regime internazionale controllato dalle Nazioni Unite.
- **Guerra del 1948:** Israele si espande fino all’85% della città (soprattutto la parte ovest), mentre l’esercito giordano mantiene l’11% (soprattutto la parte est). Il restante 4% è considerato ‘terra di nessuno’.
- 64.000-80.000 Palestinesi sono costretti a lasciare le proprie case a Gerusalemme ovest e in 40 dei villaggi attorno alla città, i quali vengono distrutti dalle forze israeliane per impedire agli abitanti di farvi ritorno. Secondo la legge israeliana di Assenza di Proprietà del 1950, proprietà, case e terreni dei Palestinesi che se ne sono andati, vengono considerati “abbandonati” dai precedenti abitanti e trasferiti allo stato di Israele.
- **Guerra del 1967:** Israele annette il restante 15% di Gerusalemme, compresa la ‘Città Vecchia’, con lo scopo di costituire una maggioranza ebraica nella città, espellendo la popolazione palestinese.
- **1980:** Il governo israeliano annette ufficialmente Gerusalemme Est. Oggi per spostarsi dalla Cisgiordania a Gerusalemme Est e viceversa occorrono speciali permessi rilasciati dall’autorità israeliana, i quali però sono difficili se non impossibili da ottenere per la maggior parte dei Palestinesi.

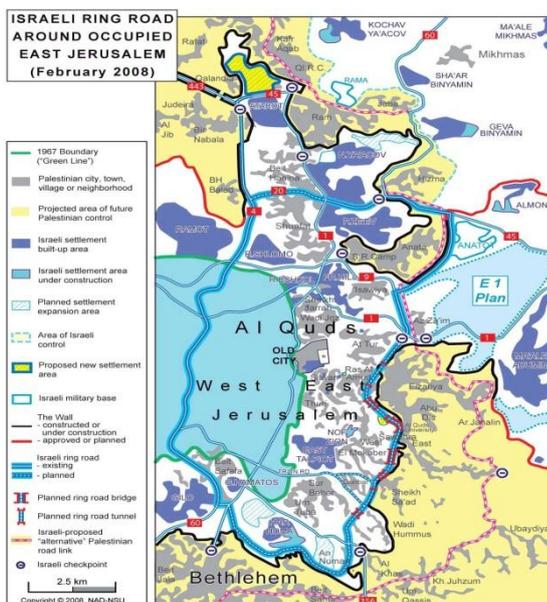
Secondo uno studio del 2006 il **62% dei Palestinesi di Gerusalemme Est vive in povertà**, se paragonato al 23% delle famiglie ebraiche di Gerusalemme Est.

Nei primi tre anni dell’occupazione, Israele **ha confiscato 18,27 km<sup>2</sup>** di terre dei Palestinesi.

Nel 1991 le terre confiscate sono diventate 23,4 km<sup>2</sup>.

Nel 2007, il **Muro** risultava essere costruito sulla terra appartenente al 19.2% delle famiglie palestinesi di Gerusalemme.

Dal 1967 alla fine del 2006, Israele ha revocato il diritto di residenza a circa 8.269 Palestinesi di Gerusalemme.



## La questione dei rifugiati

Attualmente, tra rifugiati e profughi, i palestinesi sono uno dei popoli che vive una situazione di esilio da più tempo.

Approssimativamente i tre quarti della popolazione palestinese è costituita da profughi.

Dopo più di 50 anni dall'inizio di questa condizione di profughi e dall'espulsione dalla loro patria, i rifugiati e i profughi palestinesi rimangono in esilio forzato.

Secondo le leggi internazionali, tutti i rifugiati e i profughi hanno diritto a ritornare nelle proprie case e a riprendersi le proprie proprietà: la **risoluzione 194 dell'Assemblea Generale e la risoluzione 237 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite** riaffermano i diritti dei rifugiati e dei profughi palestinesi.

La **partecipazione** dei rifugiati nella ricerca di soluzioni durature rafforza i principi e le strutture democratiche, dà una maggiore **legittimazione** agli accordi e contribuisce a garantirne la durata.

## Insedimenti e colonie

- **121 insediamenti** e approssimativamente **102 avamposti israeliani** costruiti illegalmente, secondo le leggi internazionali, sulla terra palestinese occupata da Israele nel 1967.

- **462.000 coloni ebrei:**

191.000 attorno a Gerusalemme  
271.400 in Cisgiordania.

- **Percentuale delle nascite:**

4-6% all'anno negli insediamenti negli ultimi venti anni  
1,5 % nella società israeliana

- **Crescita degli insediamenti:**

Secondo la Road Map del 2003, poi confermata dalla Conferenza di Annapolis del 2007:

*“Israele congela anche tutta l'attività degli insediamenti, secondo il rapporto Mitchell”*

In realtà la costruzione degli insediamenti è aumentata del 30% in Cisgiordania e del 38% attorno a Gerusalemme.

Gli insediamenti vengono costruiti su meno del 3% dell'area della Cisgiordania. Però, a causa della massiccia rete stradale dei coloni e delle restrizioni a cui sono sottoposti i Palestinesi, gli insediamenti occupano più del 40% della Cisgiordania.

## **Conseguenze sull'economia**

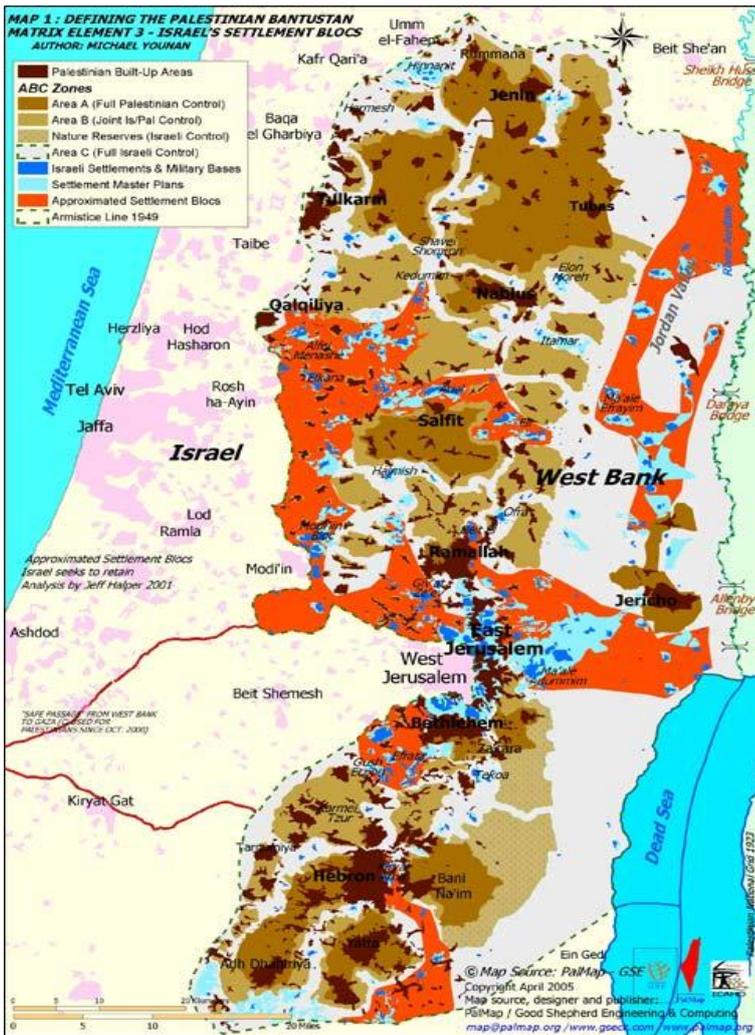
Difficoltà a raggiungere i campi e quindi a commerciare i prodotti.

Danni alle coltivazioni, al settore agricolo e aggressioni durante il culmine della stagione della raccolta delle olive.

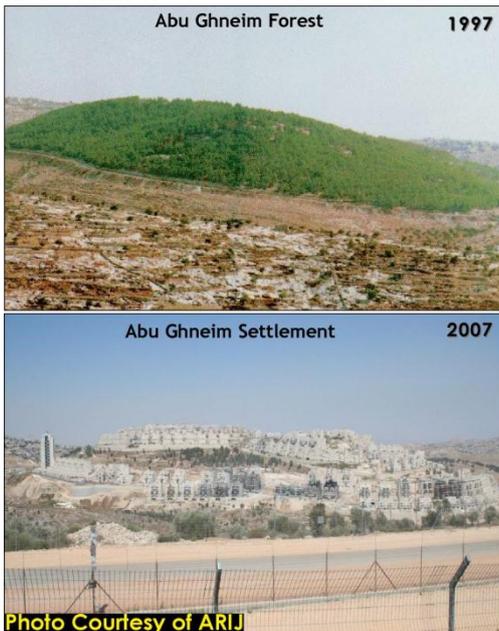
## **Conseguenze sulla “vita quotidiana”**

Violenze e aggressioni perpetrate dai coloni

Frammentazione della terra a causa della costruzione delle bypass road.



Un esempio concreto:  
 in 10 anni il bosco di Abu Gneam viene trasformato nell'insediamento di Har Homa



## Restrizioni di movimento: il Muro

### CARATTERISTICHE

Nel giugno del 2002 il governo di Israele ha deciso di costruire una **barriera** per separare Israele e Cisgiordania, con lo scopo di impedire l'ingresso incontrollato dei Palestinesi in Israele.

La **lunghezza stabilita è di 723 km**, attraverso 10 degli 11 distretti della Cisgiordania, annettendo circa il **50%** dei Territori Palestinesi.

- Una barriera di cemento alta 8 metri
- Torrette di guardia
- Filo spinato e/o recinzione elettrica
- “Zona cuscinetto”: fossati, strade, filo spinato, telecamere e strade speciali di sabbia per rilevare le impronte dei piedi. In questa zona Israele demolisce le case dei Palestinesi per “ragioni di sicurezza”.

Green Line

320 km

Percorso del Muro

723.3 km

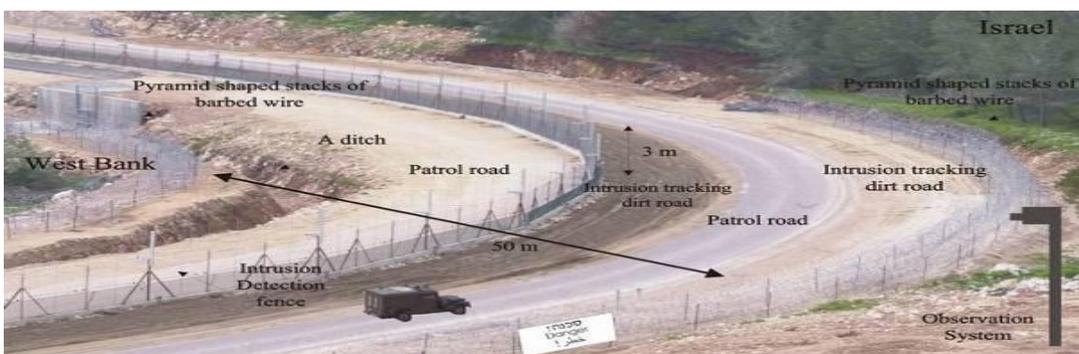
**56.6%** già costruito (409.1 km)

**9.1%** in costruzione (66.2 km)

**34.3%** pianificato (248 km)

(As of November 2007)

**La costruzione del muro è iniziata nel giugno 2002 dopo un'escalation di attacchi suicidi**



### **Restrizioni di movimento: Numero di chiusure per tipologia ( 30 Aprile 2008)**

#### **Dati**

- 71 Checkpoint

Una barriera controllata dall'esercito israeliano e/o dalla Polizia di Frontiera.

- 17 Checkpoint parziali

Un checkpoint stabile che è in funzione periodicamente.

- 84 Cancelli stradali

Un cancello di metallo, spesso controllato dall'esercito israeliano, usato per controllare i movimenti lungo le strade.

- 72 Blocchi stradali

Una serie di blocchi di cemento di 1 metro utilizzati per impedire l'accesso ai veicoli.

- 238 Ammassi di terra

Un ammasso di macerie, sporcizia e /o rocce usate per ostacolare l'accesso ai veicoli.

- 17 (33.5 km) Fossati

Un fossato per impedire ai veicoli di attraversare.

- 75 (124.5km) Barriere stradali

Barriere stradali dislocate lungo le principali strade impediscono la circolazione.

- 33 (16.2 km) Muri di terra

Un muro continuo o un ammasso di terra per restringere l'accesso.

**- TOTALE (30 Aprile 2008) 607**

#### **Restrizioni di movimento: Checkpoint mobili**

Aprile - Settembre 2008: circa 89 checkpoint mobili (casuali) a settimana.

A causa della loro imprevedibilità e della difficoltà a capire dove sono dislocati, i checkpoint mobili di solito per i Palestinesi rappresentano un problema maggiore rispetto a quelli regolari.

### **Restrizioni di Movimento CONSEQUENZE SUI PALESTINESI**

Effetti sull'economia

- Difficoltà a raggiungere i campi e quindi a commerciare i prodotti.
- Danni al settore agricolo, in una delle zone più fertili della Cisgiordania

Effetti sull'istruzione

- Gli studenti non possono frequentare regolarmente le lezioni a causa della chiusura dei checkpoint o delle file interminabili che vi si formano

Effetti sulla sanità

- Accesso negato o estremamente limitato alle cure mediche a causa della burocrazia, dei checkpoint e delle lunghe distanze.

## **Demolizione delle case**

1967 – 2006: 19.000 case demolite nei territori Occupati Palestinesi

2000 – 2007: 1.600 costruzioni demolite nell'Area C e 3.000 case a rischio di demolizione

2000 – 2004: 4.000 case demolite nella Striscia di Gaza

La Quarta Convenzione di Ginevra afferma che alle Potenze Occupanti è proibito distruggere le proprietà palestinesi o utilizzare punizioni collettive: *“Qualsiasi distruzione perpetrata dalla Potenza Occupante di proprietà immobiliari o personali per privarne la persona...è proibita”*.

La maggior parte della demolizione delle case viene perpetrata per ragioni 'Amministrative' e in genere perchè la casa era stata costruita senza permesso. In ogni caso per i Palestinesi che vivono sotto occupazione è praticamente impossibile ottenere dei permessi.

## **I prigionieri palestinesi**

I prigionieri vengono detenuti nei circa **30 centri di detenzione** che si trovano all'interno dei confini di Israele del 1967.

Le cifre dei detenuti palestinesi variano a seconda della fonte. Secondo la Croce Rossa Internazionale si parla di **10.500 prigionieri** (Ottobre 2008)

Su 9.493 detenuti, 750 sono prigionieri amministrativi, 349 hanno 18 anni o anche meno e 75 sono donne. Israele tiene prigionieri anche 47 **parlamentari palestinesi**.

Durante l'occupazione militare della Palestina da parte di Israele dal 1967, più di 700.000 Palestinesi sono stati imprigionati **illegalmente**. Circa il 20% di tutta la popolazione palestinese e il **40% della popolazione totale maschile nei Territori Occupati è stata in prigione**.

## **Detenzione amministrativa**

La detenzione amministrativa è una detenzione **senza accusa o processo**, è autorizzata da un ordine amministrativo più che da un decreto del giudice.

L'utilizzo da parte di Israele degli ordini amministrativi è una chiara **violazione delle leggi internazionali**: i prigionieri palestinesi possono essere detenuti all'infinito e non è permesso loro nè di vedere le prove della loro colpevolezza nè di conoscere il motivo della detenzione.

Un detenuto amministrativo palestinese è rimasto in prigione per più di **8 anni** senza essere stato accusato di nessun crimine.

Nel 2007 Israele aveva ogni mese circa **830** detenuti amministrativi, cifra che era 100 volte più alta della percentuale mensile del 2006.

## **I detenuti bambini**

Secondo i regolamenti militari di Israele, **un ragazzino sopra i 16 anni viene considerato adulto**, nonostante la legge internazionale (18)

Nonostante questo, ragazzini di 12 anni sono stati accusati e giudicati dalla corte militare israeliana. Ragazzini tra i **12** e i **14** anni possono essere processati per dei reati e detenuti fino a 6 mesi.

Dopo i 14 anni, i ragazzi palestinesi sono trattati come adulti. Non esistono **tribunali dei minori** e spesso i ragazzi vengono detenuti nei centri insieme agli adulti.

Tra il settembre 2000 e l'agosto 2008, si ritiene che circa **6.700 ragazzi palestinesi siano stati arrestati** e detenuti nelle prigioni di Israele.

### La povertà in Palestina

Più della metà dei Palestinesi vive in **povertà**: 45.7% in Cisgiordania e 79.4% a Gaza.

Con la **sospensione degli aiuti** alla Palestina nel 2006 il numero delle persone che vive in forte povertà (si intendono quelle persone che vivono con meno di 50 centesimi al giorno) è quasi raddoppiato fino a più di un milione.

La **disoccupazione** è aumentata nel 2008 dal 22.6% al 25.8% in tutta la Palestina. Nella Cisgiordania la disoccupazione è in realtà più bassa (19%-16.3%), mentre nella Striscia di Gaza è notevolmente aumentata sotto l'occupazione israeliana (29.8%-45.5%)

L'economia della Palestina è stata distrutta dalla guerra del 1967 e dalla conseguente occupazione, la quale ha avuto come conseguenza l'immediata distruzione dell'economia (uno dei più duri colpi è la separazione di Gerusalemme dalla Cisgiordania) e la sua dipendenza coloniale dalla potenza occupante e dagli aiuti internazionali all'Autorità Palestinese, la prima forza di lavoro in Palestina.

L'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Aiuti Umanitari (OCHA) considera le **restrizioni di movimento imposte da Israele come "la principale causa di povertà e di crisi umanitaria nella Cisgiordania e nella Striscia di Gaza"**.

A causa dell'attuale occupazione, al momento la maggior parte degli abitanti di Gaza non ha accesso agli alimenti di base e più dell'80% delle famiglie di Gaza fa correntemente affidamento sugli aiuti umanitari per sopravvivere (cresce l'insicurezza per avere il cibo).

### Gaza

Popolazione totale – 1.500.202 di abitanti

Densità della popolazione – 4.117 per km<sup>2</sup>

Tasso di fertilità – 5,19 bambini per donna

Rifugiati – 1.059.584 (70% della popolazione)

Disoccupazione – 45,5%

Età media – tra i 15,3 e i 17,2 anni

Aspettativa di vita – 73,6 anni

L'economia di Gaza dipende dagli aiuti internazionali per l'86%

### Cronologia

- **2005** – in base agli accordi internazionali, Israele a Gaza smantella gli insediamenti, rimuove i propri soldati, cessa il governo militare. Però mantiene il controllo di:
  - spazi aerei e marittimi
  - anagrafe
  - ingresso di stranieri
  - punti di contatto tra la Striscia e la Cisgiordania
  - sistema delle imposte
  - importazioni ed esportazioni
- **2006** – la vittoria di Hamas nelle elezioni di gennaio, a marzo il Quartetto impone l'embargo economico causando la crisi umanitaria e la penuria di diversi beni:

- carburante
- medicine
- cibo
- attrezzature e macchinari

■ 2006/2008

- scontri tra organizzazioni militanti e le forze israeliane
- aumento della disoccupazione e della dipendenza dagli aiuti internazionali (dal 63% all'80%)
- mancanza costante dei beni di prima necessità
- continui cessate il fuoco e tregue tra Hamas e Israele, ripetutamente disattesi e che hanno portato a diversi morti.

**Un esempio concreto:**

La penuria di carburante e la mancanza di pezzi di ricambio che servivano a riparare e migliorare l'impianto di trattamento delle acque di scolo ha costretto l' Azienda dell'Acqua delle municipalità costiere a scaricare circa 84.000 m3 di acque di scolo solo parzialmente trattate nel Mar Mediterraneo ogni giorno.